

CULTURA & SPETTACOLI

Modena Centrale

Dandy Bestia con Nevruz «Volevano fosse punk invece era soltanto ironia»

Il chitarrista co-fondatore degli Skiantos stasera insieme al musicista modenese Presentano "Una notte da Skianto" spettacolo "eredità" di Roberto Freak Antoni

Andrea Marcheselli

MODENA. Dandy Bestia, al secolo Fabio Testoni, chitarrista co-fondatore, con il mitico Roberto Freak Antoni, degli Skiantos, dei quali ha composto la maggior parte delle musiche, sarà questa sera al Modena Centrale, il locale di via Nicolò dell'Abate 66, con lo spettacolo che sta proponendo con successo in giro per l'Italia, "Una notte da Skianto". Con lui sul palco Nevruz, il cantante modenese di adozione, fresco vincitore del Bando Nuovo IMAIE al Premio Bindi 2019. «Sì, perché, in fin dei conti, mi sento più a mio agio se c'è qualcuno che canta mentre suono» ci ha confidato Dandy in un incontro di pochi giorni or sono. «È la prima volta che Nevruz partecipa a questo spettacolo, però è vero che viene sempre più spesso a cantare anche con gli Skiantos».

Una collaborazione fra voi, dunque, che si sta intensificando?

«Certamente. Con lui abbiamo pure registrato un brano inedito del gruppo, su testo anch'esso inedito di Freak e con le mie musiche, che completerà una compilation che uscirà alla fine dell'estate. Si intitola "Noi ve lo

Fabio Testoni spiega il nuovo sodalizio ed elogia l'artista di San Prospero: «Una voce potente e il concerto lo dimostrerà»

«In passato ci hanno dato etichette anche se noi volevamo solo divertirci. Oggi invece il pubblico è più pronto a capirci»

avevamo detto», ed è una raccolta di brani a sfondo politico-sociale che gli Skiantos hanno realizzato nella loro ultratrentennale carriera».

Una carriera che probabilmente non ha ottenuto in pieno i riconoscimenti che avrebbe meritato, a suo tempo, mentre sembra crescere in qualche modo l'interesse ai giorni nostri.

Ultimamente, rispetto al passato, state avendo un grande seguito nei concerti; a Imola, ad esempio, al-

cune sere fa, c'erano almeno 4/5.000 spettatori.

«Potremmo citare un nostro titolo, "Non c'è gusto in Italia ad essere intelligenti", ma forse è anche che per certi aspetti, oggi, una parte del pubblico è più pronta ad ascoltare le nostre canzoni, a cogliere la nostra ironia».

Ironia che si può considerare elemento fondamentale della creatività sua e di Freak Antoni.

«Proprio così. In passato hanno cercato di far passare gli Skiantos per un gruppo punk, ma non lo siamo mai veramente stati. I punk erano "seri", la loro era una forma di ribellione che poteva diventare anche violenta; la nostra cifra viceversa è sempre stata, fin dalle origini, quella dell'ironia, il nostro obiettivo era divertirci con creatività. Ed in questo Freak è stato un maestro assoluto».

C'è un periodo, in tanti anni di carriera, al quale è rimasto particolarmente legato?

«Beh, a parte i primi tempi, negli anni Settanta, divertentissimi e pieni di scoperte, penso alla collaborazione con l'etichetta "Bollicine", con cui abbiamo fatto album come "Non c'è gusto in Italia..." o "Troppo rischio per un uomo solo"; gli anni con

Guido Elmi, produttore di Vasco, con cui abbiamo inciso "Signore dei dischi" e "Saluti da Cortina"; il periodo tra il '93 e il '94, immediatamente successivo, molto bello. Ma è poi bello anche adesso, per quanto, oltre ai tempi, siamo cambiati, necessariamente, anche noi. Tuttavia l'impatto della musica rimane forte, se guardiamo come il pubblico risponde ai concerti».

Lo spettacolo "Una notte da Skianto" può considerarsi anche un omaggio a Roberto Freak Antoni?

«Lui era un genio assoluto, che Gianni Sassi, altra grande figura, leader della Cramps (l'etichetta italiana d'avanguardia negli anni settanta, quella degli Area, di John Cage) capì immediatamente, tanto che gli dobbiamo la prima vera notorietà. Ma l'arte di Freak non si è ancora esaurita. In eredità mi ha lasciato diversi testi inediti, che sto poco alla volta musicando ed è come se ci fosse ancora vicino, nonostante sia venuto a mancare cinque anni fa. Un mostro sul palcoscenico, con una vocalità tutta sua, inimitabile. Ma anche Nevruz non scherza, se si parla di voce: il nostro spettacolo lo dimostrerà, come già accade nei concerti degli Skiantos».



Dandy Bestia, al secolo Fabio Testoni, in alto a sinistra con gli Skiantos allo stadio Dall'Ara di Bologna

PIAZZALE DELLA ROSA A SASSUOLO

Giovani cantori della via Emilia dieci concorrenti alla sfida finale

Domani alle 21.30 ultimo atto del premio che ha coinvolto oltre 50 artisti della regione. Ospiti della serata Riky Portera e l'attore Fortunato Cerlino

Alfonso Scibona

SASSUOLO. Si conclude domani il percorso della seconda edizione del premio "Via Emilia, la strada dei cantautori",

che valorizza i giovani artisti che sul piano musicale e poetico si ispirano al nostro territorio. Sono stati 50 i concorrenti che hanno presentato un brano inedito con riferimenti alla via Emilia ed hanno dato vita agli spettacoli di selezione tenuti a Castelfranco, Maranello, Fiorano e Formigine. I finalisti, che si esibiranno domani sera, con inizio alle 21.30, in piazzale Della Rosa, davanti a palazzo ducale, so-

no: Davide Turci, Andrea Anecchini, Marco Sforza, Michela Costi, Luca Bacconi, Matteo Frassinetti, Marianna Di Mezzo, Cotty x Frank, Vanni Cigarini e Moka Quartet, accompagnati da musicisti professionisti dell'orchestra diretta dal maestro Stefano Seghedoni. «L'idea del premio - ha detto Beatrice Bianco, ideatrice del progetto e presentatrice della serata - nasce dal riconoscere la musica come un

prodotto tipico dell'Emilia Romagna e della provincia di Modena in particolare. La concentrazione di artisti che sono riusciti ad affermarsi sul piano nazionale è in queste zone, così forte, che questo fenomeno non può certo essere considerato un caso. Il premio "Via Emilia la strada dei cantautori" vuole offrire nuove opportunità di farsi conoscere a chi sta tentando il percorso artistico, coniugando la capacità di fare musica con quella di raccontare il proprio territorio».

Ogni serata di selezioni, oltre alle esibizioni dei concorrenti, è stata accompagnata dall'incontro con un artista del territorio che ha raccontato la propria storia ed i propri successi: sono intervenuti Iskra Menarini storica corista



**IERI, OGGI...
E DOMANI**

Tutto cominciò nel '75

Gli Skiantos nascono a metà anni Settanta a Bologna quando un gruppo di ragazzi del Dams si ritrova a suonare nella cantina del futuro cantante: Roberto Antoni.



Ventuno album

In carriera, dal 1975 in avanti, gli Skiantos hanno pubblicato ventuno album di cui tredici in studio, due live e sei raccolte. E la storia continua.



Il dopo Freak

Nel febbraio 2014 Freak Antoni muore. Gli Skiantos organizzano un concerto a Bologna per ricordarlo e poi, nel 2015, riprendono l'attività live.



**L'EREDITÀ
di un maestro**



**«Un genio assoluto
E la sua arte
non si è esaurita»**

«Roberto era un genio assoluto - dice Dandy Bestia - e la sua arte non si è ancora esaurita. In eredità mi ha lasciato diversi testi inediti che, un poco alla volta, sto musicando. Così è un po' come se lui ci fosse ancora vicino, nonostante sia venuto a mancare cinque anni fa».

**STRANA COPPIA
all'emiliana**



**Nevruz sul palco:
una collaborazione
sempre più intensa**

«È la prima volta che Nevruz partecipa a questo spettacolo - spiega il chitarrista - però è vero che viene sempre più spesso a cantare con la band. E se si parla di voce anche la sua vocalità è notevole. Proprio questo spettacolo lo dimostrerà come già accade nei concerti con gli Skiantos».



di Lucio Dalla, Beppe Carletti e Yuri Cilloni dei Nomadi, Massimo Zamboni ex CCCP ex CSI, Massimo Ghiacci dei Modena City Ramblers. Domani a Sassuolo si racconterà sul palco, con la sua chitarra Ricky Portera (nella foto) fondatore (insieme a Gaetano Curreri) degli Stadio, chitarrista storico di Lucio Dalla, che ha collaborato con artisti quali Ron, Eugenio Finardi, Loredana Bertè, Paola Turci, Samuele Bersani, Nek.

«Altro ospite d'eccezione della serata - ha detto Marco Barbieri, uno degli organizzatori - sarà l'attore Fortunato Cerlino, che per valorizzare i testi delle canzoni, reciterà da palco, parti dei brani in concorso. Cerlino è un attore molto conosciuto sia del grande

che del piccolo schermo, che ha interpretato, tra gli altri "Un posto al sole", "Il furto del tesoro", "La squadra"; "Gomorra" (con il ruolo del boss don Pietro Savastano), "Il ministro", "Hannibal", "I Medici", "Inferno", "Socialmente pericolosi", "Britannia", "Ro-

**Proclamazione dei
primi tre classificati,
riconoscimenti speciali
e per il miglior testo**

molo + Giuly", "Copperman". La finalissima prevede la premiazione dei primi tre classificati, il premio per il miglior testo ed il premio speciale giovani».

QUESTA SERA ALLE 21

**James Senese ai Giardini
Concerto antologico
per una leggenda del sax**

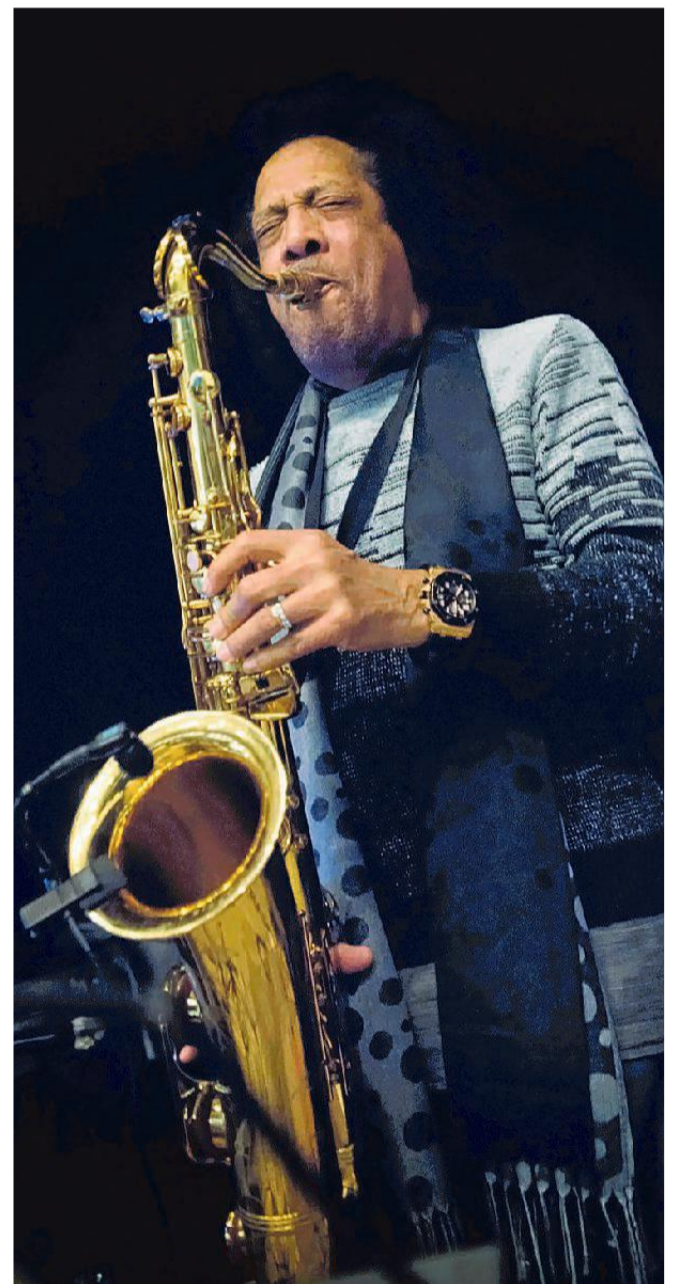
Con Napoli Centrale riassume cinquant'anni di carriera in un live che ha superato le 200 date in Italia e Europa

Da sempre rappresentante del "Neapolitan Power" che lo ha visto tra i principali amici e collaboratori del grande Pino Daniele

Nicola Calicchio

MODENA. Tra gli storici testimoni del "Neapolitan Power", James Senese festeggia mezzo secolo di carriera con una serie di concerti che stasera lo porta ai Giardini Ducali. Arriva a Modena un'autentica "leggenda vivente" della musica, collaboratore e grande amico di Pino Daniele, che, in cinquant'anni di carriera, ha attraversato trasversalmente la canzone leggera, il funk-jazz, il grande cantautorato. James Senese con "Napoli Centrale" sarà ai Giardini dalle 21 per uno spettacolo a ingresso libero. "Aspettanno 'O Tiempo", il doppio cd live antologico al centro del live, uscito a maggio 2018, è arrivato a due anni dal bellissimo "O Sanghe" (vincitore della Targa Tenco nel 2016 nella sezione album in dialetto), e dopo oltre 200 concerti, che lo hanno portato a girare l'Italia e l'Europa. Il doppio cd è stato registrato durante il tour invernale 2017, e contiene tutti i suoi grandi successi oltre a due inediti - lo strumentale "Route 66" e "LL'America", quest'ultimo brano scritto da Edoardo Bennato per James, e una rilettura di "Manha de Carnaval" di Astrud Gilberto e Herb Otha, qui intitolata "Dint' 'o core".

È il disco che consacra James Senese come uno dei più grandi musicisti italiani degli ultimi 50 anni. E proprio questa cifra ricorre con questo doppio album live ed antologico insieme. Prima volta di entrambe le cose per Senese (live e disco celebrativo), all'interno troviamo tutto il suo mondo musicale, ampissimo e trasversale. Nei cinquant'anni di carriera, passando per i seminali Showmen, i Napoli Centrale (tuttora la formazione che lo identifica), le collaborazioni con l'amico indimenticabile Pino Daniele, James Senese, a 73 anni compiuti, detta ancora la linea musicale per tutti



James Senese questa sera protagonista con Napoli Centrale

quegli artisti che vogliono fare della coerenza e del bisogno espressivo i propri riferimenti.

Tutto quello che dalla fine degli anni Sessanta ad oggi è passato fra i vicoli di Napoli gli deve qualcosa. Nel disco la band eccezionale che è già da tanto il cuore di Napoli Centrale: Ernesto

**Una carrellata di
successi, un inedito di
Bennato e una rilettura
di Gilberto e Otha**

Vitolo alle tastiere, Gigi De Rienzo al basso, Agostino Marangola alla batteria, sodali di altissimo livello, che sono, non a caso, la medesima band, Senese compre-

so, che rese capolavoro un disco come "Nero a metà" di Pino Daniele.

«È molto difficile parlare di se stessi, nonostante la mia musica da molti anni dica chi sono, meglio di tante parole - scrive James Senese - Sono arrivato all'età di 73 anni felice di questo traguardo. Il tempo è una cosa che assume significato col passare degli anni; da giovane ci fai poco caso, non te ne curi. Ma poi quando comincia a correre cerchi di fissarlo, di rallentarlo. Io lo faccio armato di sax e sentimento. Credo di essere diventato un buon musicista e un buon compositore, con sentimenti forti, lasciando da parte gli egoismi e i personalismi; ringraziando invece per quello che in tanti anni di musica ho ottenuto».